

SCENA IX.

IRENE.

Questo gielo, che scorre
Le vene tutte, e di tremor m'è
piena,

E' di vergogna, o d'allegrezza effetto?

Io la donna, io l'oggetto,

Cui Niceforo adora?

L'udij, nè sogno; e pur nol credo an-
cora.

Irene, che farai? questa importuna

Disparità di grado a un dolce amore

Dunque ti vieterà d'abbandonarti?

In mio pro convertir perchè non lice

L'autorità, che somma ancor mi resta,

E me beata, e far altrui felice?

SCENA X.

ORESTE, ISACIO, IRENE.

Risoluto favella.

ad Isac. nell'uscire.

Amor di madre, e filial riguardo,

Dove-